

OGGI IN CITTÀ

In Castello Saperi protagonisti con Locomotiva
Torna in Castello, dalle 11 alle 23.30, «Locomotiva», appuntamento tra sapori, arte e cultura nel segno del gusto.

Al Parco Castelli Le associazioni stasera sono in festa
Serata all'insegna della condivisione al Parco Castelli che ospita, dalle 19 alle 24, l'iniziativa Associazioni in festa.



Stasera dalle 19 Le Cene di quartiere tornano... in tavola
Per le Cene di quartiere: appuntamento, dalle 19, al Parco Moreno Locatelli di via Palazzoli. Alle 21 spettacolo musicale.

ho risolto il mio problema, sono stato da... **BRICCHETTI** dal 1977 Apparecchi Acustici
BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431 WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT

Nuova sentenza del Tar contro il «decreto Salvini»

Deve essere accolto nell'ex Sprar un immigrato che aveva fatto istanza prima di ottobre 2018

Immigrazione

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

■ Anche chi ha un permesso di soggiorno per motivi umanitari può essere accolto nel sistema di accoglienza Sprar, ora Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale, purché la domanda di protezione umanitaria sia stata presentata prima del 5 ottobre 2018, data di entrata in vigore del decreto sicurezza.

Un diritto che è stato riconosciuto da una sentenza del Tar di Brescia ad un immigrato - rappresentato e difeso dall'avvocato Livio Neri - al quale lo scorso aprile il Servizio centrale dello Sprar aveva negato l'inserimento nel progetto Sprar di Breno proprio in applicazione a quanto disposto dal «decreto Salvini».

In attesa della sentenza a sezioni riunite della Corte di Cassazione, il Tar di Brescia ha annullato il decreto, disposto dal prefetto, di revoca delle misure di accoglienza nel Cas, disponendo contestualmente l'inserimento del titolare di protezione umanitaria nel progetto Sprar-Siproimi. Secondo l'interpretazione della giustiziana amministrativa, i titolari di protezione umanitaria che non hanno usufruito di un progetto Sprar hanno diritto ad accedere a tale sistema di accoglienza purché la domanda di protezione internazionale sia stata formalizzata prima del 5 ottobre 2018, quando il decreto è entrato in vigore.

Il Tar ha riconosciuto, dunque, «l'illegittima applicazione retroattiva della normativa sopravvenuta» facendo riferimento alla sentenza della Cassazione del 19 febbraio scorso.

Una sentenza che apre una finestra di accoglienza ad alcune centinaia di persone solo nel Bresciano, quarantamila a livello nazionale. Persone alle quali, con la «legge Salvini», si erano chiuse le porte dei servizi di protezione integrata di accoglienza sul territorio predisposti dagli Enti locali e finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

La legge ha rivisto i servizi di accoglienza istituendo i Siproimi (superamento degli

Sprar) cui possono accedere solo i titolari di protezione internazionale e minori non accompagnati. Sono esclusi gli immigrati con permesso umanitario, a meno che si tratti di un permesso «speciale».

«La normativa... non trova applicazione in relazione alle domande di riconoscimento di un permesso di soggiorno per motivi umanitari proposte prima dell'entrata in vigore (5 ottobre 2018) della nuova legge, le quali saranno pertanto scrutinate sulla base della normativa esistente al momento della loro presentazione».

In sostanza, dunque, le istanze di protezione internazionale presentate prima del 5 ottobre

devono essere esaminate con la vecchia normativa. Se le commissioni esaminatrici riconosceranno i requisiti, rilasceranno un permesso di soggiorno «per motivi speciali» che consente di continuare il percorso di accoglienza ed integrazione. //

«Ora servono norme più moderne e fruibili»

La testimonianza

■ «Essere imprenditori richiede molto coraggio, e spesso molta pazienza, in particolare quando parliamo di rapporti con la pubblica amministrazione. Non solo a livello di costi quindi, ma anche dal punto di vista delle tempistiche, come ha rimarcato l'Osservatorio pubblicato dall'Associazione industriale bresciana e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore».

Parla così Antonello Bettinzoli, direttore generale delle Industrie Polieco di Cazzago San Martino, realtà specializ-

zata nella produzione e lavorazione di materie plastiche.

Interpellato in merito alla questione dei mille lacci e laccioli che «imbrigliano» il fare impresa italiano, Bettinzoli dettaglia la situazione senza mezzi termini.

«Dal nostro punto di vista i problemi principali hanno riguardato le attese per alcuni permessi di tipo ambientale. Penso, in particolare, all'Aua, l'Autorizzazione Unica Ambientale: nel nostro caso sono passati circa 2 anni e mezzo (dal luglio 2015 al gennaio 2018) tra la presentazione della richiesta di autorizzazione al rilascio - da noi presentata - e il conseguimento della stessa,

in seguito ai vari passaggi nelle amministrazioni locali e provinciale. È chiaro - tende a sottolineare Bettinzoli - come questo rappresenti un problema nella programmazione delle aziende, e un punto da tenere in forte considerazione quando si pianificano operazioni economiche o investimenti di particolare rilievo, che una volta sbloccati rischiano di essere divenuti obsoleti a causa del tempo trascorso nel mezzo».

Cosa fare allora? «L'auspicio comune alle aziende - conclude il direttore generale delle Industrie Polieco è che questa ricerca aiuti ad aprire gli occhi su più fronti, e a comprendere come una riscrittura in chiave più moderna di alcune norme sia oggi imprescindibile per il rilancio del sistema imprenditoriale italiano». // A.D.

Alla Specola Cidnea per ammirare l'eclissi

Il 16 luglio

■ La fortezza del colle Cidneo a Brescia e il colle San Bernardo di Lumezzane sono sedi di specole. Questa estate le consuete attività pubbliche si moltiplicano complici due serate straordinarie dedicate alla Luna.

In occasione della prima il nostro satellite verrà in parte fagocitato dalla più grande ombra terrestre, la notte. Perché quando la Luna entra nel cono d'ombra della Terra si verifica

una eclisse di Luna, parziale o totale. Le ultime due totali risalgono proprio a un anno fa e al gennaio scorso. Il fenomeno si ripeterà, nella fase di plenilunio, martedì 16 luglio, ma questa volta sarà una eclisse parziale, la Luna non verrà completamente oscurata. Dalle ore 22 all'una del mattino il nostro satellite cambierà continuamente aspetto. La parte del disco lunare che entra nel cono d'ombra della Terra si oscurerà e nella notte del 16 luglio passeranno in rassegna le diverse fasi del fenomeno. Per l'occasione



Anche a Lumezzane. Ritrovo per appassionati al Serafino Zani

saranno aperte al pubblico sia la Specola Cidnea che l'Osservatorio Serafino Zani. Chi possiede un binocolo è invitato a portarlo con sé. La seconda apertura straordinaria, sabato 20 luglio, sarà dedicata al 50°

anniversario della celebre missione Apollo che portò per la prima volta l'uomo sulla Luna. Le osservazioni al telescopio faranno parte di un ricco palinsesto di attività che proseguiranno fino a tarda notte. // L.O.R.



Presenze. Immigrati inseriti in un progetto di lavoro di una cooperativa



BRESCIANI TENDAGGI
A BRESCIA DAL 1975

TENDE DA SOLE
TENDAGGI PER INTERNI
PREVENTIVI GRATUITI A DOMICILIO

Via Dalmazia 127 - 25125 Brescia - Tel. 030 8372337
www.bresciantendaggi.it